

20/12/2014



Nei giorni scorsi a Peshawar, in Pakistan, una scuola pubblica frequentata da alunni tra i 6 e i 16 anni è stata scelta come obiettivo dell'attacco di fanatici integralisti. Il tragico bilancio è di 141 vittime, di cui più di 130 studenti. Questo gesto vile e inqualificabile, assai raro anche nel corso di conflitti e campagne terroristiche, è stata la spietata aggressione ad un luogo consacrato alla formazione e chiamato a garantire il futuro della società. Qualcuno ha pensato di uccidere dei ragazzi in quel modo atroce per una insensata vendetta che ha preso di mira persone innocenti.

Molti hanno già seminato il terrore per il loro tornaconto o per i loro ideali. Eppure il loro alzare il tiro ancora non aveva raggiunto queste vette in termini di ferocia e di mancanza di umanità, nel rispetto di una legge non scritta, da sempre in vigore presso la specie umana, che dice: "Non toccate i ragazzi".

Sparare in una scuola significa non volere che questa istituzione continui a contrastare la violenza e la povertà, a dare speranza e futuro.

Chi ha ucciso gli alunni di Peshawar ha mostrato di avere paura della speranza e coltiva il sogno di trascinare nel gorgo della vendetta e della violenza i giovani.

Il nostro impegno, da studenti oggi e da cittadini domani, sarà quello di garantire a tutti i bambini del mondo **un banco e un libro, piuttosto che un'arma.**

Ci appelliamo a tutti i governi affinché mantengano la loro promessa, fatta alle Nazioni Unite nel 2000, di garantire a tutti i bambini senza una scuola il loro diritto a un'istruzione entro la fine del 2015.

Vogliamo che vengano eliminate le barriere che impediscono alle bambine e ai bambini di andare a scuola; barriere come il lavoro forzato e i matrimoni prematuri, i conflitti e gli attacchi alle scuole, lo sfruttamento e la discriminazione.

Tutti i bambini meritano l'opportunità di imparare e di sviluppare il loro potenziale.

**PER TUTTI I BAMBINI DEL MONDO UN BANCO
E UN LIBRO, DA SUBITO E PER SEMPRE.**